

RELAZIONE

BARCELLONA 2009
UPF ELISAVA



Politecnico di Milano

Facoltà del Design

Convalide Programma Erasmus - Portfolio

MATTEO PASTORIO

734420

IL PRIMO IMPATTO

Il 4 gennaio è il giorno del mio arrivo a Barcellona.

È un giorno che ricordo molto bene perchè quando arrivi l'emozione è tanta e l'impazienza di conoscere la città forse di più.

Appena entrato al residence, prenotato 3 giorni prima per alloggiarvi il primo mese, appoggiai le valigie e come nelle più classiche vacanze da week end uscii immediatamente alla scoperta della mia "nuova città", quasi non avessi tempo.

Dimenticavo che prima di abbandonare la stanza trovai un attimo per controllare il funzionamento di internet ed ebbi così l'occasione di incontrare un articolo su corriere.it che mi colpì e mi fece fare un grosso sorriso...

“Barcellona, nuovo Eldorado degli italiani”

“Sono 21.655 i nostri connazionali residenti in costante aumento nella capitale catalana”

Con una cartina sponsorizzata da Mc Donald's iniziai quindi la mia discesa verso il mare; sì, perchè il mio primo alloggio si trovava nel quartiere di Gracia, che sta proprio a ridosso delle colline retrostanti la città, un soffio sotto il Parc Guell, ma anche ad un passo dal grande Passeig de Gracia.

Come avrete modo di vedere se avrete la fortuna di andare a trascorrere un periodo a Barcellona, la città è composta da tante aree diverse, dove i grandi spazi si alternano ai piccoli vicoli caratteristici del Barrio Gotico, del Raval, de El Born e della stessa Gracia.

Percorso quindi tutto il Passeig de Gracia, localizzate le case progettate da Gaudì, giunsi alla grandissima Placa Catalunya, da cui poi sarei passato tante notti, per alcuni mesi, per prendere il mio NitBus N13 verso casa.

Imboccata quindi la famosa e rumorosa Rambla, quella principale, conosciuta in tutto il mondo, la percorsi fino alla fine, dove c'è la statua di Colombo, dove inizia il lungomare pieno di palme. Da lì svoltai in Carrer Ample, sulla sinistra, la via dove fino a quest'anno ha avuto sede l'Elisava.

Probabilmente anche quel 4 gennaio incontrai un uomo, seduto a terra con vicino un bastone e con in testa un cappellino, con quattro monete 20 centimetri davanti ai piedi e in mezzo al marciapiede...non sapevo che poi l'avrei rivisto quasi tutti i giorni, come spesso accade con le persone che a Barcellona vivono per strada, che col tempo impari a riconoscere e incontrare sempre negli stessi luoghi.

Da quel punto in poi la strada verso il mare e la spiaggia è breve e se cammini costeggiando il porto non ti puoi perdere, anche se come me continui a guardarti indietro meravigliato di essere arrivato da quelle piccole montagne là dietro.

E dunque eccoli lì, i venti/venticinque ragazzi che con le loro mute fanno surf, al 4 di gennaio, mentre a Milano mi dicono che nevica da matti; li vidi appena messe le scarpe sopra la sabbia e da quel giorno, il mio primo giorno, non li ho più dimenticati.

Benvenuto a Barcellona.

LA RICERCA DELL'ALLOGGIO

Prima di partire avevo cercato di trovare alcune soluzioni dall'Italia attraverso persone che conoscevo, ma alla fine non si era concretizzato nulla di particolarmente interessante e di conseguenza prenotai pochi giorni prima della partenza una stanza in un residence per un mese, per poi avere il tempo di cercare casa direttamente sul posto.

Penso ancora sia la scelta migliore, in quanto a mio avviso è fondamentale visionare la casa (sempre che sia la soluzione che cercate) e i vostri futuri coinquilini in prima persona. Ovviamente il discorso è differente se la scelta può essere guidata da qualcuno che già conoscete.

Un mese penso sia eccessivo per trovare un alloggio, anche perchè nel giro di pochi giorni si riescono a visionare un buon numero di appartamenti, ma 10/15 giorni sono necessari per affrontare i primi giorni con serenità, soprattutto se magari in quei giorni dovete anche iniziare a frequentare l'università.

Chiaramente è consigliabile che il luogo dove soggiornate per i primi giorni abbia una buona connessione internet e per me è meglio evitare ostelli con camerate troppo affollate, perchè per quanto possa essere una situazione divertente al primo momento, risulta un po' caotica quando le cose da fare iniziano ad accavallarsi.

Il sito di riferimento è Loquo, che propone un'offerta ampissima di possibilità; per rendere le cose più semplici, generalmente si dà meno attenzione agli annunci senza fotografie, dal momento che spesso le descrizioni possono essere molto discrepanti dalla realtà.

Le prime case che vedrete saranno sempre le più brutte!ma non perdetevi d'animo e continuate la ricerca perchè ci sono davvero un sacco di possibilità che nascono da un giorno con l'altro.

Le zone che vi consiglio sono quelle del "centro", Placa Catalunya, Universitat, El Born ad esempio, per il semplice motivo che Barcellona è una città che si vive benissimo camminando e se la vostra casa è in queste aree potrete sempre muovervi a piedi, evitando costosi abbonamenti mensili alla metropolitana, che comunque è efficientissima.

Quando visitate una casa fate sempre attenzione a quando si parla di fianza (caparra) e di gastos (spese). Generalmente la fianza che vi chiedono di anticipare è equivalente al prezzo di affitto di un mese; questa viene tenuta dal padrone di casa che ve la renderà solo nel momento in cui lascerete la stanza, controllando che tutto sia in ordine "come l'avete trovato".

Spesso possono nascere discussioni e c'è sempre il pericolo che a fine rapporto chi affitta cerchi di trattenervi almeno in parte questa quantità non indifferente di denaro; per evitare discussioni chiedete sempre una cedola al momento di pagamento, fate se potete dei pagamenti attraverso la banca (in modo da poter averne una traccia) e diffidate da chi vi chiede somme di caparra troppo alte o legate a strane clausole.

Per quanto riguarda le gastos, che includono generalmente acqua, luce, gas e internet, la cifra di solito si aggira tra i 30 e i 50 euro mensili a seconda della casa e del numero di persone che vi abitano. Alcune volte sono incluse, altre a parte; sempre meglio chiedere prima.

Ah, se andate a gennaio, anche se non è particolarmente freddo, fate attenzione che in casa ci sia il riscaldamento; in molte case non c'è, ma c'è chi come me non se ne accorge.

L' ELISAVA

L'Elisava è una università molto diversa rispetto al Politecnico.

Innanzitutto è molto più piccola, le classi sono composte da 20/30 persone e i docenti per ciascuna classe sono al massimo 2.

Ha tutto quello che può servire (libreria, computer mac e windows in abbondanza, internet wifi, un laboratorio modelli, uno di foto, bar ecc ecc) e molto velocemente vi conquisterà.

Fino a quest'anno la sua sede è stata in Carrer Ample, in due bellissimi edifici a ridosso di una leggendaria piazzetta, proprio alla fine della Rambla, ai margini del Barrio Gotico e parallela al lungo mare. Tra qualche mese di sposterà in un edificio poco più grande, ma sempre nella stessa area nel cuore di Barcellona.

Anche la didattica ovviamente è differente. All'Elisava l'anno è diviso in 3 trimestri, il che significa che vi troverete a fare un numero superiore di esami che però durano per meno tempo.

Questo influisce sul metodo di lavoro, che è più serrato, ma per certi versi più semplice e sicuramente meno tecnico.

Probabilmente vi troverete a trascorrere più tempo nel laboratorio modelli (se siete di prodotto) di quanto non abbiate fatto in anni di Politecnico, ma se inizialmente vi sembrerà un po' strano vi abituerete in fretta e alla fine troverete che questo metodo di approcciarsi al progetto è molto interessante e per lo meno merita di essere conosciuto.

Per quanto riguarda gli orari vi troverete per mesi a raccontare a parenti e amici di come lì, all'Elisava, i corsi pomeridiani finiscano alle 9/10 di sera e di come voi siete costretti a cenare per le 11 o molto più tardi. Ma se a loro continuerete a dire che è un po' pesante e faticoso, in realtà voi vi sarete già abituati dopo le prime 2 settimane e inizierete ad apprezzare quando, terminate le lezioni, si va direttamente insieme ad altri studenti a bere o mangiare qualcosa in qualche piccolo ed economico locale nei dintorni della scuola.

Per quanto riguarda le votazioni (che vanno dall'1 al 10, con la sufficienza fissata al 5) vi accorgerete che i docenti dell'Elisava stanno abbastanza stretti, anche se durante le classi svolgono con voi un lavoro di collaborazione molto positivo (ovviamente poi le possibilità sono varie e infinite a seconda di chi incontrate).

Per la lingua non preoccupatevi molto, le lezioni spesso sono impostate in catalano, ma nel 90% dei casi potete chiedere tranquillamente al professore di parlare in castigliano senza nessun tipo di problema.

C'è anche poi una buona possibilità di incontrare docenti stranieri, che con l'inglese se la cavano molto meglio della gran parte dei docenti spagnoli.

Tuttavia il castigliano è molto semplice da comprendere; ci vuole un attimo in più per iniziare a parlarlo e per questo è conveniente fare un po' di esperienza prima di partire, anche perchè lì difficilmente avrete tempo di dedicarvi allo studio della lingua e della grammatica.

Inoltre può essere un ottimo punto di partenza per instaurare amicizie anche con ragazzi spagnoli sin dal primo momento.

L' ESPERIENZA

La mia esperienza Erasmus a Barcellona è stata un'esperienza unica.

Penso quindi sia inutile descrivere o raccontare ora tutto quello che Barcellona è in grado di offrirti, perchè se stai leggendo questo noioso papiro è molto probabile che presto ci vada anche tu. E allora conoscerai con i tuoi occhi la città e ti costruirai una storia che sarà diversa dalla mia, ma sicuramente altrettanto bella e interessante come lo è stata per me.

Questo foglio nemmeno te lo ricorderai, se non quando, come me ora, dovrai riscriverne un altro simile contro voglia, perchè appena torni è un po' difficile metterti a ricordare.

Barcellona è una città che si vive benissimo, dove incontrerai tutta la gente del mondo, e tanta gente interessante, al punto che diventerai interessante anche tu stesso per te stesso.

Se proprio vuoi continuare a leggere, poi ti posso dire di non preoccuparti prima della partenza, per gli esami di qui, di lì, per il tempo che poi come sempre passerà molto in fretta; a tutte le cose che riguardano un'esperienza di questo tipo si trova sempre una buona soluzione e l'esperienza vale sempre e comunque di più di qualsiasi piccolo possibile intoppo.

Contattami senza problemi se vuoi più informazioni,

Matteo Pastorio
matpastorio@tiscali.it